

Innovare la didattica e la valutazione in Università

Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti

a cura di Cristina Coggi



**Percorsi
di ricerca**

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Percorsi di ricerca

COLLANA DIRETTA DA **RENATO GRIMALDI**

Comitato scientifico: Roberto Albera – Dipartimento di Scienze Chirurgiche (Torino), Marco Cantamessa – Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione (Torino), Elena Cattelino – Università della Valle d'Aosta, Marco Devecchi – Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (Torino), Vincenzo Lombardo – Dipartimento di Informatica (Torino), Sergio Margarita – Dipartimento di Management (Torino), Witold Misiuda-Rewera – Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej (Lublin), Silvano Montaldo – Dipartimento di Studi Storici (Torino), Giovanni Onore – Departamento de Biología (Quito), José Emilio Palomero Pescador – Universidad de Zaragoza, Maria Margherita Satta – Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (Sassari), Roberto Trincherò – Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione (Torino), Christopher Weiss – New York University

Le scienze umane e le scienze naturali sono destinate a cooperare nonostante la frattura cognitiva esistente. Questa collana, che nasce con il coinvolgimento di studiosi dei due campi, vede nella ricerca e nell'uso delle nuove tecnologie il luogo sia fisico sia concettuale per la creazione di un insieme di modelli di relazioni di riferimento per la costruzione di teorie e per l'orientamento di scelte rilevanti in campo politico, economico, industriale, tecnologico, sanitario, educativo, ambientale, storico, sociale.

Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Innovare la didattica e la valutazione in Università

Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti

a cura di Cristina Coggi

A faint, circular university seal is visible in the bottom left corner of the page. It features a central emblem surrounded by text, likely representing the publisher or a related institution.

**Percorsi
di ricerca**

FrancoAngeli

Il volume è stato stampato con il contributo dei Fondi di Ateneo per il Progetto IRIDI – Incubatore di ricerca didattica per l’innovazione dell’Università degli Studi di Torino.

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Premessa , di <i>Lorenza Operti e Isabelle Perroteau</i>	pag.	11
Introduzione , di <i>Cristina Coggi</i>	»	13
I. Innovare la didattica		
1. Formare i docenti universitari alla didattica e alla valutazione: il progetto IRIDI , di <i>Cristina Coggi</i>	»	19
Introduzione	»	19
1. Sfide nuove per l'Università	»	19
2. Necessità di innovare la didattica attraverso la formazione dei docenti	»	23
3. Come dev'essere la formazione	»	25
4. Impatti attesi dalla formazione	»	28
5. Quali contenuti?	»	29
6. La ricerca IRIDI	»	33
Conclusioni	»	44
Riferimenti bibliografici	»	44
Appendice	»	51
2. Verso un insegnamento <i>student-centered</i> , di <i>Paola Ricchiardi</i>	»	54
Introduzione	»	54
1. Qualità degli apprendimenti in Università	»	54
2. Gli approcci alla didattica	»	57
3. Una proposta formativa: verso un insegnamento <i>student-centered</i> (il primo modulo del percorso IRIDI)	»	61
4. Valutazione di efficacia del percorso: costrutti rilevati e strumenti	»	62
5. Esiti iniziali	»	64
6. Esiti in uscita	»	70

Conclusioni	pag.	78
Riferimenti bibliografici	»	78
3. Innovazione didattica e ICT , di <i>Barbara Bruschi</i>	»	82
1. Docenti e ICT: un'indagine	»	82
2. ICT, didattica e studenti	»	86
3. Alcuni risultati	»	87
Conclusioni	»	89
Riferimenti bibliografici	»	89
4. Didattica per competenze in Università , di <i>Roberto Trincherò</i>	»	91
1. Un nuovo modello di Università	»	91
2. Operazionalizzare la competenza	»	96
3. Didattica per competenze e attivazione cognitiva	»	102
4. L'esperienza del corso IRIDI 2017-2018	»	107
Conclusioni	»	117
Riferimenti bibliografici	»	118
5. La prestazione del docente in aula: il modello SFERA , di <i>Claudio G. Cortese e Valentina Borla Cart</i>	»	119
1. La prestazione lavorativa e i fattori di efficacia	»	119
2. Il modello SFERA	»	121
3. Il modello SFERA e il mestiere del docente universitario	»	126
4. I vampiri della SFERA e gli espedienti per entrare in SFERA prima di una lezione	»	132
5. Uno strumento per l'autovalutazione: lo <i>SFERA Teaching Questionnaire</i>	»	136
6. Una ricerca condotta nell'Ateneo torinese	»	138
Riferimenti bibliografici	»	140
6. Flipped classroom e progettazione a ritroso , di <i>Mario Castoldi</i>	»	141
Introduzione	»	141
1. Capovolgere la didattica: la <i>flipped classroom</i>	»	141
2. Capovolgere la pianificazione: la progettazione a ritroso	»	145
3. Tratti comuni tra i due approcci	»	149
4. La proposta formativa nel progetto IRIDI	»	150
Riferimenti bibliografici	»	151

II. Innovare la valutazione

7. Migliorare l'affidabilità degli esami, innovare gli strumenti, adottare strategie formative nel valutare e concorrere all'<i>accountability</i> istituzionale, di <i>Cristina Coggi</i>	pag.	155
Introduzione	»	155
1. Esiti significativi della ricerca internazionale sulla valutazione degli apprendimenti in università	»	155
2. I problemi docimologici per la professionalità docente	»	157
3. Un'indagine in ingresso per rilevare le esigenze formative	»	164
4. Analisi delle rappresentazioni della valutazione: situazione iniziale	»	166
5. Analisi iniziale delle pratiche di valutazione	»	170
6. Differenze iniziali nel campione	»	175
7. Cambiamenti a fine percorso	»	179
Conclusioni	»	185
Riferimenti bibliografici	»	185
Appendice 1. Lo strumento adottato	»	189
Appendice 2. Esercitazioni	»	195
8. Tecniche e strumenti per la valutazione degli apprendimenti, di <i>Roberto Trincherò</i>	»	201
Introduzione	»	201
1. La formulazione operativa degli obiettivi di apprendimento e la corrispondenza con le consegne valutative	»	201
2. La forma delle consegne valutative	»	212
3. L'esperienza del corso IRIDI 2017-2018	»	217
Conclusioni	»	218
Riferimenti bibliografici	»	218
9. Il portfolio nella didattica e nella valutazione in università, di <i>Emanuela M. Torre</i>	»	220
Introduzione	»	220
1. Il portfolio in università; definizioni, diffusione, tipologie	»	221
2. Efficacia del portfolio in università	»	225
3. Formare i docenti universitari all'uso del portfolio: esiti del modulo formativo IRIDI	»	233
Conclusioni	»	247
Riferimenti bibliografici	»	248

III. Innovazioni trasversali

10. Le soft skill nella formazione accademica, di Chiara Ghislieri	»	253
Introduzione	»	253
1. Le soft skill	»	254
2. Le soft skill e il progetto IRIDI: azioni presenti, futuri sviluppi	»	260
Conclusioni	»	264
Riferimenti bibliografici	»	264
11. Innovazione didattica e valutazione per l'inclusione, di Marisa Pavone	»	267
1. Gli studenti con disabilità/DSA nell'alta formazione	»	267
2. Un'offerta formativa "riservata speciale"	»	270
3. L'impatto dello <i>Universal Design for Learning</i>	»	274
4. L'accessibilità della didattica universitaria	»	277
5. Valutazione per l'inclusione	»	282
6. L'esperienza di IRIDI: il modulo <i>Didattica e valutazione per l'inclusione</i>	»	285
Riferimenti bibliografici	»	288

IV. I risultati

12. La valutazione degli impatti dei percorsi di formazione ai docenti: contributi dalla letteratura internazionale, di Federica Emanuel	»	295
Introduzione	»	295
1. Il concetto di impatto	»	296
2. Le principali rassegne sul tema	»	298
3. Sfide e ricerche future sul tema	»	307
4. Per una valutazione d'impatto del percorso IRIDI	»	309
Riferimenti bibliografici	»	310
13. Un bilancio dei risultati IRIDI, di Cristina Coggi e Paola Ricchiardi	»	314
Introduzione	»	314
1. Valutazione della formazione IRIDI: le percezioni di efficacia dei corsisti	»	315
2. Impatti sui docenti	»	322
3. Impatto istituzionale	»	340

Conclusioni	pag.	340
Riferimenti bibliografici	»	341
Appendice 1	»	343
Appendice 2	»	344
14. Open Badge: la nuova frontiera per il riconoscimento delle competenze , di <i>Cristina Giraudo, Tina Lasala, Floriana Vindigni</i>		
	»	348
1. Una nuova esigenza per il lifelong learning	»	348
2. Gli Open Badge in Italia	»	350
3. Il Progetto IRIDI	»	352
Conclusioni	»	355
Riferimenti bibliografici	»	355
Sitografia	»	355
Riferimenti bibliografici	»	357
Gli autori	»	359

Premessa

di Lorenza Operti e Isabelle Perroteau

La richiesta di formazione è in continua e rapida evoluzione, come conseguenza dell'innovazione tecnologica, della globalizzazione, dell'incertezza politica, della sostenibilità ambientale e dell'evoluzione demografica¹. Si aprono nuove problematiche sociali, legali ed etiche e le istituzioni di formazione superiore del XXI secolo hanno il dovere di saper reagire rapidamente, per fare acquisire agli studenti le competenze tecniche e trasversali (interpersonali, cognitive e di sistema) necessarie per affrontare realtà lavorative in costante evoluzione e in parte non programmabili né prevedibili. La sfida riguarda quindi sia i temi e le discipline oggetto della formazione, sia le modalità stesse con cui la formazione sarà proposta a neo diplomati ed adulti, lungo tutto l'arco della vita. L'introduzione di nuove conoscenze, ma anche di nuovi modi per imparare e di adeguate modalità di verifica delle competenze, è quindi oramai una necessità irrinunciabile².

La sfida è tanto maggiore in un grande Ateneo generalista come l'Università degli Studi di Torino che, in accordo con la propria missione (*Creare, valorizzare e disseminare conoscenza per generare opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio*), ha scelto di adottare un modello di Università inclusivo e interdisciplinare.

Di fronte ad un costante aumento delle immatricolazioni (fino a raggiungere 75.000 iscritti) e ad un ampliamento dell'offerta formativa (che conta più di 150 corsi di studio) l'Università di Torino, per rimanere competitiva e rispondere alle aspettative di studenti, docenti e mondo del lavoro, oltre agli investimenti strutturali nelle strutture didattiche, si è anche dotata di un sistema per l'aggiornamento professionale dei propri docenti.

¹ Bakhshi H., Downing J., Osborne M., Schneider P. (2017), *The Future of Skills: Employment in 2030*, London, Pearson and Nesta.

² Felisatti E., Del Gobbo G., Di Pietro M., Lombardo M.B., Perroteau I., Zabalza M. (2018), *Linee di indirizzo per lo sviluppo professionale del docente e strategie di valutazione della didattica in Università (Quarc)*, www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/05/lineeguida-quarcdocente15032018.pdf.

L'Ateneo, che possiede al proprio interno tutte le competenze necessarie, ha promosso e sostenuto il Progetto IRIDI (Incubatore di Ricerca Didattica per l'Innovazione) guidato dalla prof.ssa Cristina Coggi (docente di Pedagogia Sperimentale) con il contributo delle colleghe e dei colleghi dei Dipartimenti di Filosofia e Scienze dell'Educazione e di Psicologia. Le attività di ricerca si focalizzano sui temi salienti per l'insegnamento-apprendimento in contesti accademici e sono completate dalla realizzazione di percorsi di formazione dei docenti con l'accompagnamento degli stessi nell'avvio delle innovazioni didattiche.

Il sistema di assicurazione della qualità e del benessere lavorativo dell'Università di Torino, nel quale si iscrive anche il Progetto IRIDI, ha già portato ad alcune ricadute positive³. Tra queste, ad esempio, la crescita della soddisfazione degli studenti per la qualità della didattica (rilevazione opinione studenti), che contribuisce, assieme alla ricerca, alla reputazione dell'Ateneo e incrementa il senso di appartenenza all'istituzione. Ulteriore risultato significativo è rappresentato dalla diminuzione della quota di studenti che abbandonano gli studi e dal migliore rispetto dei tempi alla laurea, con un impatto socio-economico positivo per l'Ateneo, le famiglie e lo sviluppo del territorio.

³ Università degli Studi di Torino, *Documento di programmazione integrata 2019 e Relazione integrata sulle attività di Ateneo 2017*, www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie.

Introduzione

Il presente volume è frutto di un programma di ricerca e formazione pluriennale, sviluppato dall'Università di Torino per migliorare la qualità della didattica e della valutazione in ambito accademico, a fronte delle complesse sfide contemporanee.

L'istanza europea di accrescere i livelli culturali nei diversi Paesi e quindi la numerosità dei laureati, per affrontare più efficacemente le trasformazioni sociali e del lavoro, ha investito anche l'Università Italiana, traducendosi in esigenza di riorganizzazione e di ripensamento della didattica e della valutazione. Si tratta di rispondere efficacemente ad una domanda formativa crescente, che viene da una utenza sempre più differenziata, per età, livello culturale, esperienza, status socio-economico, stili di apprendimento, abilità e motivazioni.

L'ampiezza delle coorti, specie nei curricula di I livello, rischia però di influire negativamente sull'apprendimento, come attestano numerose ricerche internazionali (Biggs, 1999; Mulryan-Kyne, 2010). Con l'aumento degli studenti infatti si riducono l'intensità e la profondità delle interazioni con il docente e tra pari, si genera una condizione di anonimato che favorisce la passività nell'apprendimento e minor partecipazione in aula, incostanza nella frequenza e situazioni di isolamento sociale.

I docenti universitari sono dunque chiamati ad affrontare i cambiamenti, con una professionalità che dev'essere sostenuta e potenziata da opportunità di formazione, che consentano di individuare, anche alla luce delle ricerche, le strategie didattiche e valutative più promettenti per favorire l'apprendimento degli studenti, la mobilitazione, negli stessi, dei processi cognitivi superiori (quali capacità critica e creatività) e lo sviluppo relazionale, anche in vista dell'inclusione sociale.

Si tratta in altri termini di rivedere le strategie di pianificazione delle lezioni, integrandole con approcci più attivanti, che riducano le differenze nell'utenza e creino ambienti di apprendimento focalizzati sugli studenti, che li rendano più autonomi e responsabili, orientati a sviluppare le proprie competenze.

In questo quadro di riferimento è nato il Programma IRIDI (Incubatore per la ricerca didattica e l'innovazione) finalizzato a favorire il miglioramento della didattica universitaria anche attraverso interventi di formazione indirizzati ai docenti.

Nel presente volume si darà conto dei problemi che sono stati approfonditi dal gruppo di ricercatori IRIDI¹ alla luce della letteratura internazionale e di un programma di formazione pianificato e attuato dagli stessi, con gli esiti di impatto ottenuti nell'anno accademico 2017-2018.

Il volume è articolato in quattro sezioni.

Nella prima si descrivono le istanze di innovazione della didattica e le modalità di formazione adottate (Coggi) per accompagnare l'insegnamento universitario verso strategie *student-centered* (Ricchiardi), con un uso mirato delle ICT (Bruschi). Si illustrano quindi le modalità didattiche indirizzate allo sviluppo delle competenze (Trincherò), attente a gestire efficacemente la prestazione del docente in aula (Cortese e Borla Cart) e si propongono nuove strategie per ottenere negli studenti autonomia di apprendimento (programmazione *flipped*, Castoldi).

La seconda parte del contributo si centra sui problemi della valutazione, con indicazioni per migliorarne l'affidabilità e l'apporto formativo (Coggi), allo scopo anche di arricchire gli strumenti di rilevazione (Trincherò) e di strutturare un portfolio, così da accompagnare l'apprendimento degli studenti e poter operare un bilancio dei traguardi raggiunti (Torre).

La terza parte del testo si sofferma su istanze nuove per la didattica: sostenere lo sviluppo delle *soft skill* degli studenti, in vista di un inserimento più efficace nel mercato del lavoro (Ghislieri) e così da rispondere anche alle difficoltà specifiche di soggetti con problemi, attraverso adeguati interventi di inclusione (Pavone) per favorire la riuscita.

L'ultima parte del rapporto dà conto dei risultati ottenuti con il corso IRIDI su un campione di 50 docenti dell'Università di Torino che hanno aderito all'offerta formativa. Dopo aver chiarito le possibili strategie di valutazione di impatto (Emanuel) si analizzano i principali esiti rilevati, utilizzando strumenti riadattati da quelli internazionali o appositamente costruiti (Coggi e Ricchiardi) e si dà conto dell'accreditamento di competenze promosso con il corso (Giraudò, Lasala, Vindigni) così da valorizzarne gli esiti.

L'intento dello sforzo collettivo è quello di sostenere la professionalità dei docenti e favorire un apprendimento significativo, motivato e responsabile negli studenti.

¹ Gruppo di ricerca IRIDI: Lorenza Operti, Isabelle Perroteau, Cristina Coggi, Barbara Bruschi, Mario Castoldi, Claudio Cortese, Chiara Ghislieri, Paola Ricchiardi, Marisa Pavone, Emanuela Torre, Roberto Trincherò, Maria Chiara Pizzorno, Federica Emanuel, Manuela Camagna, Cristina Giraudò, Tina Lasala, Floriana Vindigni.

Il volume nel suo complesso offre un bilancio aggiornato delle ricerche internazionali sui temi trattati, propone indicazioni di cambiamento per la didattica e la valutazione in università e suggerisce strategie operative in diversi ambiti disciplinari.

Lo studio è frutto della sinergica collaborazione di un gruppo di colleghi del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, a cui si sono aggiunte in successione due assegniste e un gruppo di lavoro della Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning.

Il progetto non avrebbe potuto svilupparsi se non in un quadro di sostegno istituzionale, voluto dal Rettore (Prof. G. Ajani) e dalla Direttrice Generale (Dott.ssa L. Segreto) e in particolare stimolato dalla Vice-Rettrice per la didattica e per l'internazionalizzazione (Prof.ssa L. Operti) e dalla corrispondente del corso Prof.ssa I. Perroteau.

Un apporto significativo è venuto anche dai primi colleghi che hanno partecipato al corso in modo attivo e propositivo.

A tutti il grazie più sentito per l'impegno erogato a favore della qualità dell'insegnamento e della formazione degli studenti.

Cristina Coggi

I. Innovare la didattica

1. Formare i docenti universitari alla didattica e alla valutazione: il progetto IRIDI

di *Cristina Coggi*

Introduzione

L'Università è chiamata attualmente, in forma sempre più cogente, ad accogliere istanze di *rinnovamento* della didattica e delle modalità d'esame. Queste sollecitazioni derivano da importanti e rapide trasformazioni sociali e dalle sfide, sempre più complesse, generate dalla domanda formativa, proveniente da un'utenza progressivamente più numerosa, differenziata e in cambiamento. Cercheremo dunque di chiarire, in questo contributo, come l'*empowerment* delle competenze didattiche dei docenti possa riorientare l'insegnamento verso modalità più efficaci, alla luce delle ricerche internazionali. Proveremo quindi a caratterizzare il modello formativo elaborato e avviato all'Università di Torino con il Progetto IRIDI. Illustreremo gli obiettivi, le scelte teoriche, i principali temi su cui si è centrata la formazione, il *setting* adottato, gli impatti attesi, le specificità e le aspettative del primo gruppo di docenti con cui è stata sperimentata la proposta.

1. Sfide nuove per l'Università

I processi di globalizzazione, i rapidi progressi scientifici e tecnologici della società della conoscenza (Olimpo, 2010), i cambiamenti rilevanti nell'economia e nei mercati del lavoro, le modificazioni dei sistemi di produzione, così come i mutamenti significativi nelle relazioni sociali (Romero-Pérez *et al.*, 2017) stanno generando, anche nelle Università, l'esigenza di trasformazioni complesse, che toccano sia l'elaborazione culturale e la sua diffusione, sia la didattica, nelle sue diverse forme.

L'Università deve dunque innovarsi, non solo nel produrre un patrimonio di conoscenze che deve contribuire allo sviluppo economico e sociale, ma anche nell'adottare strategie formative adeguate a far fronte alle articolate e rapide modificazioni dell'utenza e dei traguardi da conseguire.